

BORIS JOHNSON: «HUNT VITTIMA DEI SACERDOTI DEL POLITICAMENTE CORRETTO»

# Il Nobel nemico delle donne difeso dal sindaco di Londra

VITTORIO SABADIN

Boris Johnson, l'eccentrico ma saggio sindaco di Londra, ha scritto sul «Telegraph» un argomentato articolo in difesa del premio Nobel britannico Tim Hunt, costretto a dimettersi dai propri incarichi per le violente reazioni a una sua battuta su quello che accade quando donne e uomini lavorano insieme nei laboratori scientifici. Hunt ha detto solo la verità, sostiene Johnson, e gli attacchi di cui è stato oggetto sono vergognosi.

## Le colpe del biochimico

Il biochimico di 72 anni divenuto famoso per i suoi studi sulle cicline, una famiglia di proteine che ha a che fare con il ciclo cellulare, si trovava con alcuni giornalisti a Seul quando, tra una battuta e l'altra di un'allegria conversazione informale, ha sostenuto che se le donne lavorano con gli uomini in un laboratorio succedono tre cose: «O ti innamorano di loro, o si innamorano di te, e quando le critichi, piangono». Sommerso da proteste e insulti, soprattutto online, Hunt è stato privato dei titoli onorifici dall'University College e dalla Royal Society e ha mestamente dichiarato in un'intervista che la sua carriera può ormai considerarsi finita.

Secondo Boris Johnson, a criticare lo scienziato sono stati «i sacerdoti e le sacerdotesse del Moloch della correttezza



Boris Johnson è sindaco di Londra dal 2008

politica che, quando il dio di quella religione viene offeso, reagiscono in un modo vendicativo e privo di razionalità». Prima di attaccare qualcuno, ha scritto il sindaco di Londra, che ha studiato a Eton e Oxford ed è uomo di grande cultura, bisogna per prima cosa domandarsi se quello che ha detto è vero. Che i maschi si innamorino delle femmine, e viceversa, è una cosa così lapalissiana che secondo Johnson non vale la pena nemmeno di discuterne: «Succede da molto tempo, e meno male, se no la specie umana si sarebbe già estinta». Hunt non può dunque essere criticato per aver detto che gli amori nei luoghi di lavoro sono frequenti: è una banale verità.

## Affidarsi alla scienza

Resta l'affermazione che le donne, quando vengono criticate, piangono. È inaccettabile? Johnson cita gli studi di Ad Vingerhoets dell'Università di Tilburg, un professore olandese che ha dedicato una vita alle lacrime degli esseri umani. «Le donne - scrive il sindaco - piangono fra le 30 e le 64 volte l'anno per circa 6 minuti, mentre gli uomini piangono tra le 6 e le 17 volte per soli 3 minuti. Questo accade perché i condotti lacrimali sono diversi: quelli maschili trattengono meglio le lacrime. Le donne, inoltre, dispongono di maggiore prolattina, un ormone associato al pianto».

## La gaffe

### La conferenza di Seul

■ Il premio Nobel per la medicina, Tim Hunt, il 10 giugno dichiara che nei laboratori i rapporti con le ragazze «danneggiano la scienza».

### Proteste e dimissioni

■ Soprattutto dalla Rete piovono critiche anche feroci. L'11 giugno Hunt si scusa e si dimette dall'University college di Londra.

Tra uomini e donne, sostiene Johnson, le differenze di genere esistono e non bisogna considerarle un'offesa. Il sindaco ricorda che nelle università inglesi il numero delle femmine ha ormai sopravanzato quello dei maschi e che, in tutti i corsi accademici, le femmine ottengono risultati migliori. I maschi dovrebbero prendersela con chi fa loro presente questa realtà? Tim Hunt - conclude Johnson - ha fatto solo quello che ha fatto per tutta la vita: osservare un fenomeno naturale e parlarne. Sarebbe dunque un'azione meritevole restituiregli le posizioni accademiche che gli sono state tolte.